

Bianchi

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GIUSEPPE TARAS AL II° CONGRESSO
PROVINCIALE DELLA U.I.L. - 24 NOVEMBRE 1963

Amici e compagni,

questo nostro Congresso si svolge nel momento in cui da una situazione di disoccupazione e di sottoccupazione, ci si avvia decisamente verso il miglioramento ed il pieno impiego dei lavoratori.

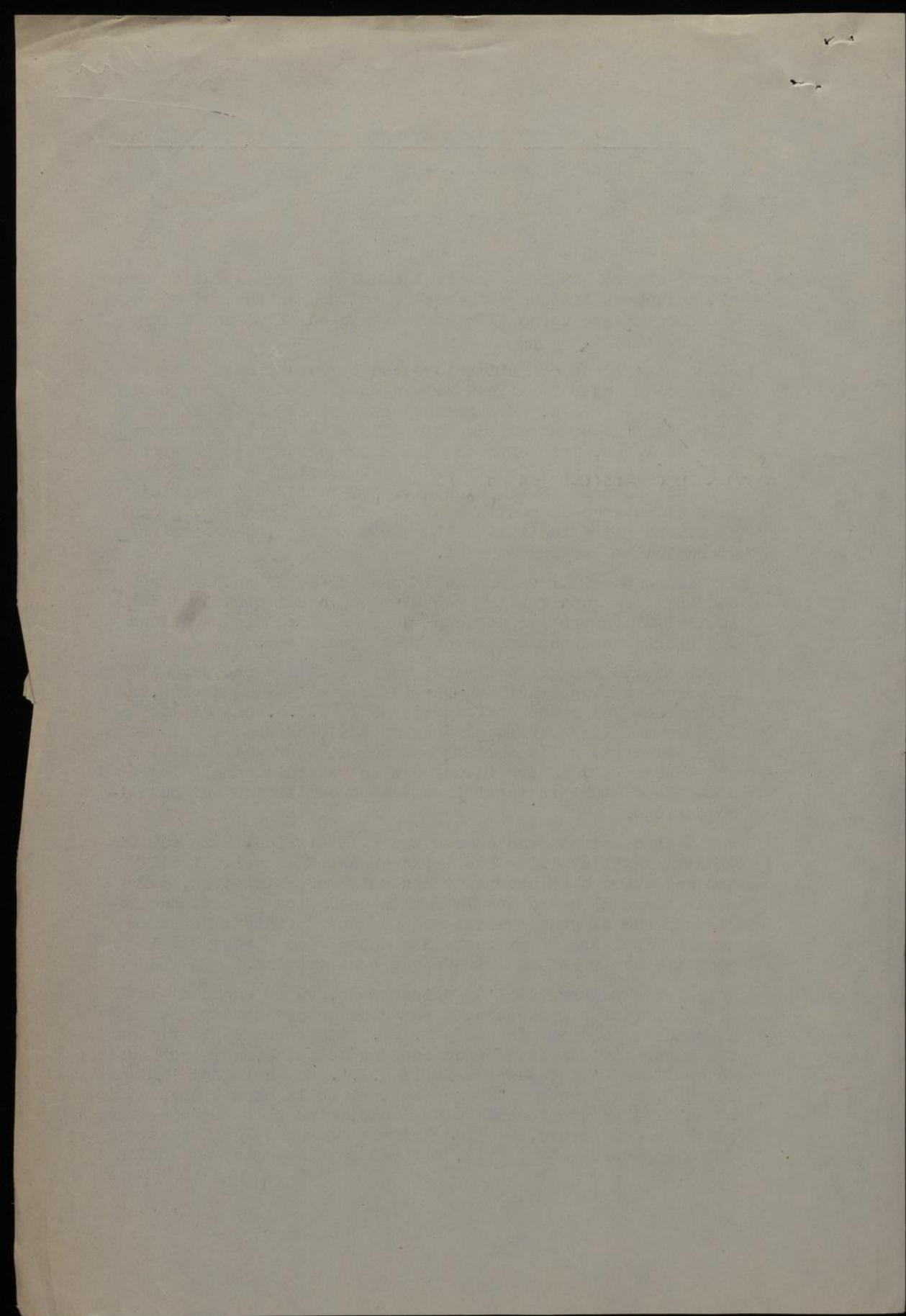
Siamo passati da una situazione che ci costringeva a porre come primo punto la difesa del posto di lavoro e la ricerca di posti di lavoro, alla situazione attuale che ci consente di porre l'accento sul rispetto di ogni clausola contrattuale o di legge, ivi compresa quella del versamento integrale dei contributi previdenziali ed assistenziali affinché i lavoratori possano usufruire appieno di tutti quei benefici che, attraverso la continua pressione dei Sindacati, hanno raggiunto gli attuali livelli suscettibili di ulteriori migliorazioni e perfezionamenti.

Il Sindacato si trova ora nella condizione di poter agire con maggiore autorità in sede di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per una continua, maggiore distribuzione del reddito nazionale a favore dei lavoratori.

Il dibattito fin qui svolto ai vari livelli e che avrà il suo ulteriore sviluppo nei Congressi Nazionali di categoria, ed infine nel Congresso Confederale della U.I.L. che si terrà in Roma dal 29 Febbraio al 4 marzo 1964, ha dato la dimostrazione concreta della serietà con cui si opera nei Nuclei e nelle Leghe per andare incontro alle necessità degli iscritti e dei lavoratori in tutti i settori produttivi e del pubblico impiego.

Dalle discussioni sono emerse anche le difficoltà in cui si dibattono gli attivisti ed i responsabili ai vari livelli per sopperire alle crescenti necessità organizzative, per poter stare al passo con la realtà economica in continuo movimento che ci pone innanzi sempre nuovi problemi da affrontare e risolvere se si vuole mantenere vivo e costante il contatto con i lavoratori ovunque essi operino.

Nella vita interna dell'Organizzazione, va ad onore di tutti gli attivisti e responsabili per aver sempre tenuto presente la concezione unitaria della U.I.L., non facendo discriminazioni fra lavoratori di diversa concessione politica, per aver sostenuto e difeso l'indipendenza della U.I.L. da qualsiasi influenza esterna, con lo scopo delle aspirazioni della classe lavoratrice ed un ordinamento sociale più giusto, sino alla emancipazione completa del lavoro, raggiungibile attraverso l'eliminazione della soggezione salariale, nel più assoluto rispetto della libertà.



Noi lavoratori, per realizzare una società più giusta, dobbiamo impegnare ogni nostra energia affinché attraverso il Sindacato si possa proseguire l'azione di difesa dei nostri interessi e per tutti i lavoratori; l'azione di progressivo smantellamento degli interessi capitalistici precostituiti; l'azione di allargamento e di rinnovamento delle basi sociali del nostro Paese, nel pieno rispetto delle istituzioni democratiche e della personalità del cittadino.

Noi riteniamo di aver dato un valido contributo affinché le lotte sociali, dalla china del dopoguerra, assumessero una forma più democratica e consapevole, e ricercando nel contempo ogni accordo possibile con gli altri Sindacati.

La gran parte delle lotte dei lavoratori di questi ultimi anni, sia in campo nazionale che provinciale, hanno visto i Sindacati uniti contro il padronato e ciò significa che anche parte della nostra impostazione e concezione del Sindacato ha trovato il suo giusto riconoscimento da parte degli altri Sindacati.

Se qualcosa di diverso si riscontra oggi nel linguaggio e nella azione specie nella C.G.I.L., parte si deve anche alla nostra presenza e ad un colloquio che, bene o male, si è sviluppato ad ogni livello, oltre al processo, lento ma finora costante, dell'autonomia politica dei socialisti nei confronti dei comunisti e che dovrebbe portare all'isolamento di questi ultimi in ogni campo ivi compreso quello Sindacale.

Le lotte di questi ultimi anni e l'accresciuta produttività, hanno dato più vigore al potere contrattuale dei lavoratori, ma siamo ancora lontani dall'obiettivo di rovesciare l'equilibrio di forze a favore dei lavoratori.

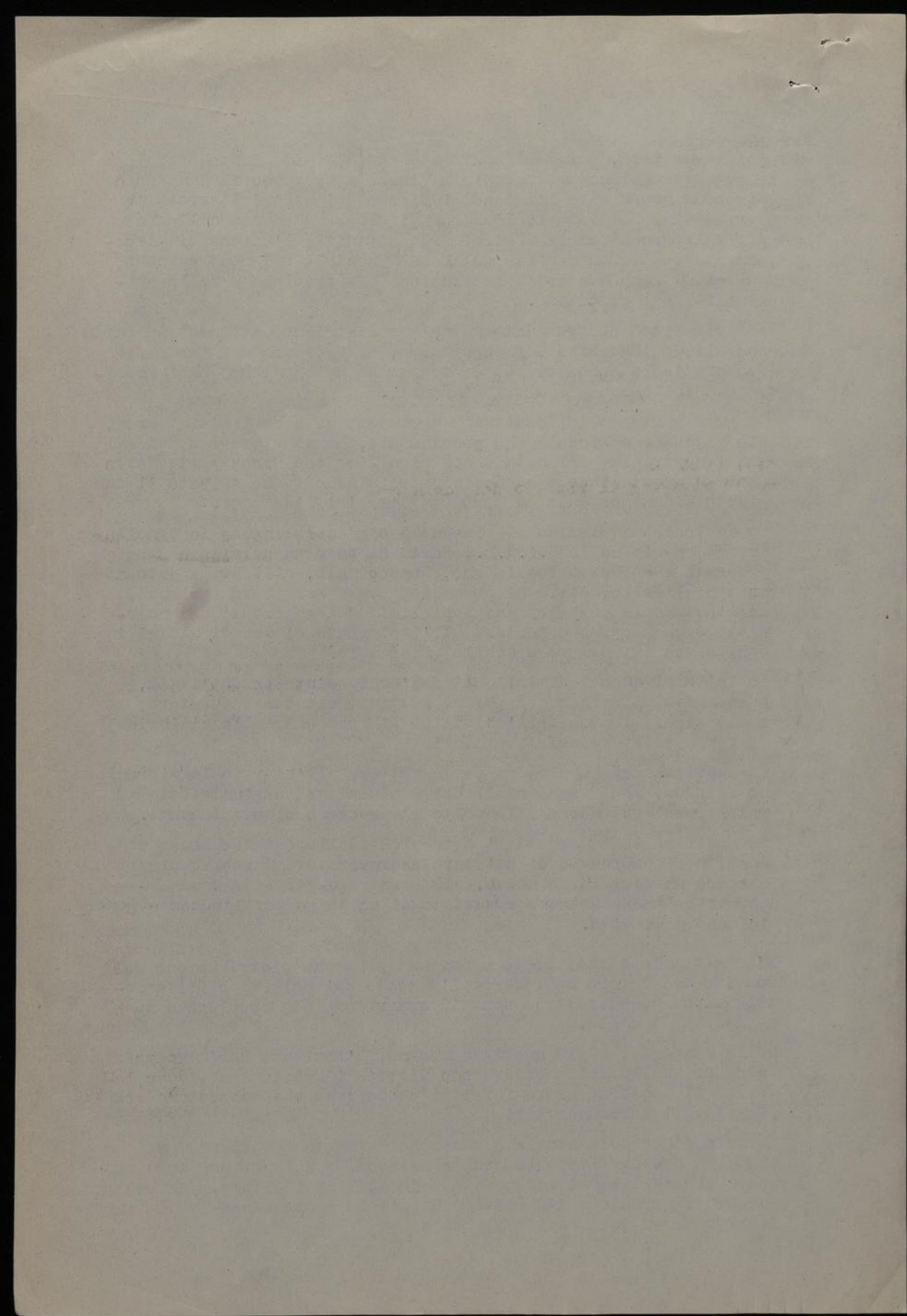
La mobilità dei lavoratori da un settore all'altro e la migrazione interna, modificano equilibri e posizioni raggiunte dai lavoratori, rallentandone alle volte il processo di avanzamento.

Le modificazioni strutturali e tecniche delle aziende hanno consentito al padronato di dilatare enormemente il proprio profitto creando un equilibrio nuovo, più arretrato per la classe lavoratrice anche se meno avvertito di un tempo per l'aumento generale del tenore di vita.

E' necessario quindi lottare per una più equa distribuzione del reddito del lavoro attraverso l'aumento dei salari e delle retribuzioni ed attraverso una più ~~ampia~~ completa previdenza ed assistenza sociale.

Nelle campagne, nelle nostre campagne, l'istituto della mezzadria ed anche quello della conduzione diretta in certe zone, deve lasciare il posto ad altre forme di conduzione che consentano redditi più elevati e remunerativi.

Riteniamo che soltanto la conduzione da parte dei lavoratori associati in cooperativa o la grande azienda, con la conseguente più vasta possibilità di meccanizzazione nell'agricoltura, possano risolvere il problema del reddito e solo la prima anche la miglior distribuzione del reddito è stesso.



Per raggiungere questo obiettivo il Sindacato non può e non deve attendere che le condizioni o la situazione si maturi naturalmente ma deve agire per accelerarne il processo rivedendo le quote di riparto nella mezzadria con quote maggiori a favore del mezzadro nelle zone di collina. Deve agire altresì per elevare le paghe dei braccianti e dei salariati fissi, per migliorare le prestazioni previdenziali ed assistenziali di tutti i lavoratori della terra ed anche per la istituzione di una forma di assicurazione che metta al riparo dai danni del maltempo la quota di spettanza del mezzadro e le colture dei coltivatori diretti.

Dobbiamo agire affinché i Consorzi Agrari provinciali, che tanta importanza hanno assunto per la vita dei campi, ritorniamo alla loro originaria funzione cooperativa, democraticamente funzionante ed autonoma.

Ancor'oggi il rapporto di mezzadria continua ad essere quello stabilito dal capitolato del 15 marzo 1937, corretto dal lodo De Gasperi nella parte che riguarda il riparto del prodotto. I vari tentativi fatti dai Sindacati per aggiornarlo alle mutate condizioni economiche, hanno trovato la più decisa intransigenza da parte padronale, e se in alcune zone si riscontra una posizione diversa, la si deve all'esodo continuo dei contadini verso la città e che ha posto in condizioni di forza le famiglie contadine rimaste.

I livelli retributivi dei braccianti comuni e dei salariati comuni, sono al momento attuale rispettivamente di £. 1.283 e £. 1.748 lorde ed incluso in quest'ultimo dato il valore alloggio in £. 10.000 mensili: livelli retributivi al di sotto di qualsiasi categoria dell'industria.

Ad una economia agricola arretrata, non fa purtroppo riscontro, nella nostra provincia, una economia industriale avanzata.

Le aziende industriali per-mangono ancora, tranne qualche eccezione, in proporzioni modeste ed in gran parte sono a tipo artigianale.

Infatti su 10.255 aziende esistenti nella nostra provincia, ben 7.950 sono iscritte all'elenco degli artigiani.

Anche in questo settore rivendichiamo retribuzioni più adeguate al crescente costo della vita, respingendo ogni tentativo di blocco salariale, atteso che la programmazione di cui si va parlando negli odierni contatti politici per la formazione del nuovo governo, sarà unicamente orientata e quindi lascerà campo libero al profitto degli imprenditori.

Nè si può ritenere che un blocco dei prezzi possa risolvere il problema, già di per sé inconcepibile al momento attuale, caratterizzato da una economia di mercato aperta agli altri paesi, specie a quelli del M.E.C.

Occorre invece vigilare e rimuovere ogni posizione di monopolio che possa verificarsi ed inoltre favorire l'immissione sul mercato di merci in quantità superiore alla effettiva richiesta o quanto meno da soddisfare la richiesta anche a mezzo di enti comunali di consumo opportunamente potenziati ed a mezzo di spacci di paragone.

11

The first part of the paper discusses the importance of the study of the history of the United States. It is argued that a knowledge of the past is essential for a full understanding of the present and for the development of a sound policy for the future. The author then proceeds to a detailed examination of the various factors which have shaped the development of the United States, including the influence of the European immigrants, the role of the American Indians, and the impact of the American Revolution. The paper concludes by emphasizing the need for a continued study of the history of the United States in order to ensure the well-being of the nation in the future.

Quindi aumento contrattuale dei salari ed inoltre un'azione nelle aziende intesa al rispetto del contratto e delle leggi sul lavoro qualunque possa essere la dimensione dell'impresa.

Azione che soltanto i lavoratori possono fare semprechè abbiano la piena consapevolezza dei loro diritti, abbandonando ogni residua sèg-gezione nei confronti del datore di lavoro, ricercando invece la più larga unità d'azione e di ~~ma~~ intenti fra tutti i lavoratori dell'azienda.

E' nell'azienda che si possono rilevare i sistemi di collocamento e le condizioni di lavoro che possono essere migliorate, è nell'azienda che nascono e si sviluppano i problemi salariali che dovranno trovare poi la loro regolamentazione in sede sindacale ed in sede legislativa.

La contrattazione per settori omogenei, dibattuta dalla U.I.L. e successivamente accettata dalle altre organizzazioni sindacali, si è rilevata la più idonea per scendere a regolamentazioni particolari senza arrivare alla frantumazione contrattuale aziendalistica cui rimane, peraltro, la regolamentazione dei cottimi, dei premi di produzione e delle qualifiche.

Ai livelli retributivi, vanno aggiunte le rivendicazioni per la revisione delle norme contrattuali, la più importante delle quali, il raggiungimento graduale delle 40 ore settimanali distribuite in cinque giornate, è destinata a modificarsi sostanzialmente le abitudini sull'impiego del tempo libero da parte dei lavoratori e ad incidere favorevolmente sullo sviluppo di attività terziario e culturali.

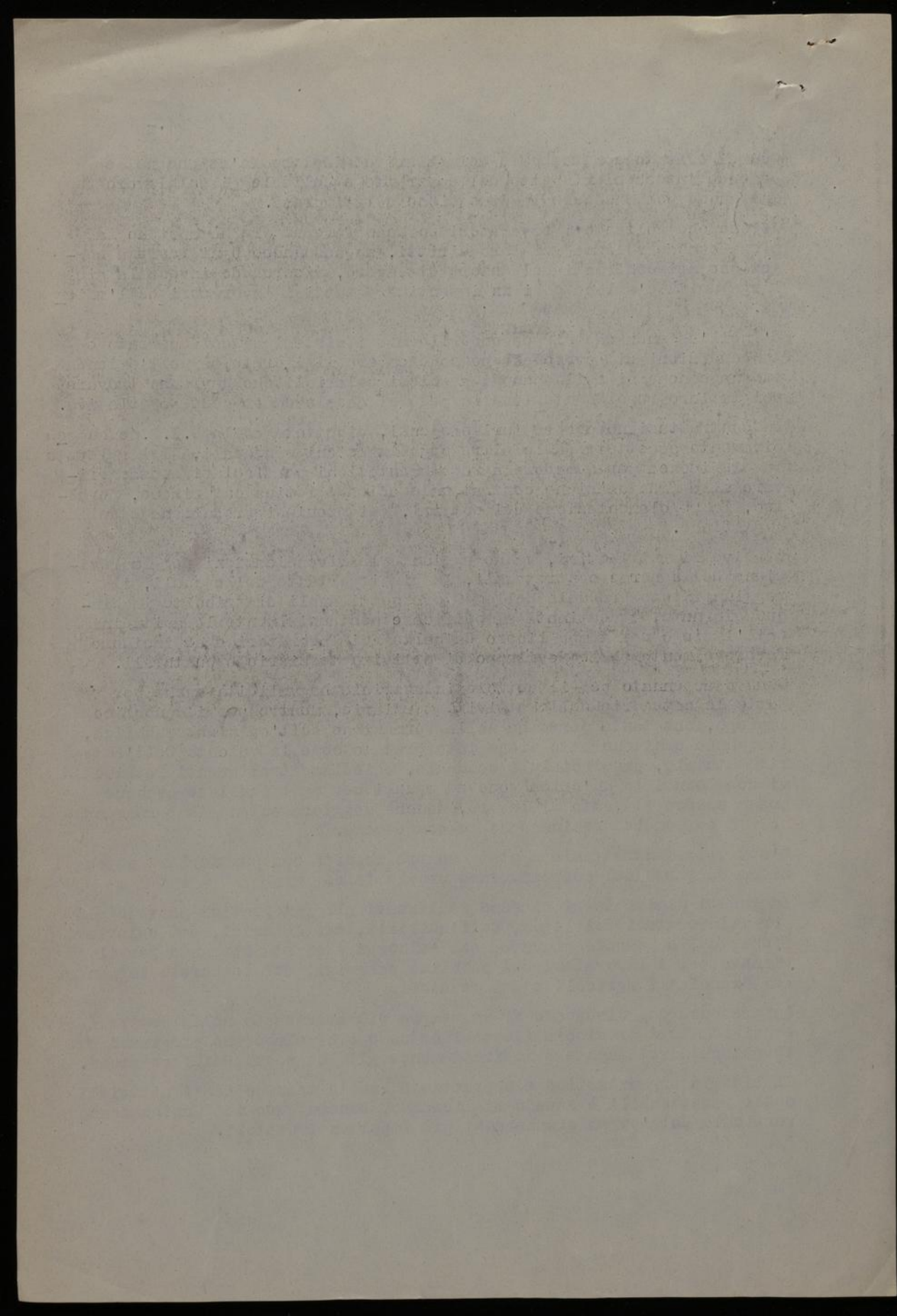
Quanto accennato per il settore industriale ha validità anche per tutte le categorie delle attività terziarie, mentre per il pubblico impiego, che tanta parte ha nella formazione dell'opinione pubblica, in quanto ogni suo atto viene interpretato come la volontà dell'autorità statale, provinciale e comunale, chiediamo trattamenti retributivi conglobati in un'unica voce ed eguali per ogni mansione ovunque possa essere il posto di lavoro, nonchè maggiore autonomia e responsabilità personale precisandone le competenze.

L'attività contrattuale è stata sempre seguita con particolare attenzione da parte del coordinamento provinciale.

In questi ultimi tempi si sono realizzati gli integrativi provinciali per i lavoratori del legno, dell'edilizia, dei laterizi, dei salariati fissi, delle guardie giurate, dell'albergo e si sta operando per il rinnovo per i lavoratori dei pubblici esercizi, del commercio in genere dei braccianti agricoli e dei cavatori.

La presenza del Sindacato si va sempre più estendendo nelle commissioni e nei comitati provinciali ove si attuano o si elaborano programmi che investono direttamente o indirettamente gli interessi dei lavoratori.

Il livello organizzativo e soprattutto quello tecnico degli attivisti e dei responsabili è andato migliorando, consentendo il funzionamento verticale dell'organizzazione nei più importanti settori.



Le Organizzazioni provinciali attualmente operanti autonomamente, riguardano i braccianti agricoli e salariati fissi, i mezzadri, i chimici minatori, gli edili, i metalmeccanici, gli autoferrotranvieri, i postelegrafonici ed i dipendenti dei minatori difesa e finanziari, mentre buone prospettive vi sono per il funzionamento autonomo di altre categorie di lavoratori dell'industria, delle attività terziarie e del pubblico impiego.

La presenza del Sindacato si manifesta in misura sempre maggiore attrverso il servizio di patronato I.T.A.L.

Infatti dalle statistiche rileviamo che i 1.380 assistiti nell'anno 1959 si è passati progressivamente a 4.470 nel 1962 con tendenza all'aumento nell'anno in corso.

Al servizio di patronato si ricollega un problema che sta molto a cuore ai lavoratori e che è emerso più volte nelle Assemblee precongressuali: quello dell'assistenza malattia e delle pensioni.

Le differenziazioni di trattamento tra settore e settore ed anche tra categoria dello stesso settore, devono trovare il loro superamento in un sistema che ponga tutti i lavoratori su di un identico piano assistenziale ed i trattamenti minimi di pensione ed un unico livello, adeguato alle necessità della vita.

Nel concludere questa relazione, riaffermiamo la necessità di rafforzare il Sindacato potenziando le Organizzazioni verticali e ricercando le possibilità esistenti per il funzionamento dell'Organizzazione di categoria in tutti i settori estendendo altresì la vita democratica della Organizzazione affinché ogni energia possa essere utilmente impiegata nell'interesse di tutti i lavoratori della nostra provincia.

oooooooo

oooooooo

